



Tour della Pasta

Valle dei Mulini - Visita dei Mulini antichi

La Valle dei Mulini di Gragnano è una parte dell'antico sentiero che da Castellammare di Stabia raggiungeva Amalfi via terra.

Percorrendo il fiume Vernotico, i viandanti avevano modo di abbeverare gli animali da soma prima di iniziare la ripida salita per raggiungere la loro destinazione. La presenza di numerose sorgenti su una pendenza ottimale, consentirono la costruzione di una serie di mulini ad asse verticale (ruota orizzontale) che venivano azionati dalla forza dell'acqua.

Cascate di acqua che lavoravano in sequenza diedero vita ad una serie di mulini della stessa capacità produttiva. Un distretto industriale attivo dal XIII° secolo che utilizzava il più naturale degli elementi per azionare le macine. L'acqua che alla fine del percorso tornava nel suo alveo senza interrompere il suo ciclo naturale che è la vita sul nostro pianeta.



I Mulini erano macchine meravigliose che nei secoli bui del medioevo hanno rappresentato un elemento di innovazione tecnologica, rispetto ai primitivi metodi di macinazione. Erano impianti semplici ma perfetti, risultato di un lungo processo di perfezionamento. Sostituivano il lavoro animale e aiutavano l'uomo nell'eseguire lavori pesanti e ripetitivi.

Il principio di funzionamento in serie dei mulini, era valido perché l'acqua in uscita da un mulino, come nuova posizione, attraverso un canale in pendenza raggiungeva il mulino successivo e via di seguito per tutti gli altri a posti più a Valle. La somma dell'energia potenziale dei vari salti era l'energia totale disponibile, in successione e in aliquota, per ogni salto, di tutti i mulini. I Mulini furono costruiti sul percorso dell'acquedotto e utilizzavano tutti lo stesso sistema di macina ad asse verticale (su ruota orizzontale).

Dal punto di vista strutturale, un Mulino era composto da tre elementi principali:

1. Da un pozzo fuori terra (torre), tenuto sempre piena d'acqua. *
2. Da un piccolo locale adiacente alla base (detta carceraria), dove era posta la ruota idraulica (retricine) che girava perché colpita dalla forza dell'acqua;
3. La macina al piano superiore, azionata dalla ruota idraulica posta al piano inferiore.

*(Dalla sua forma l'edificio che ospitava il mulino sembra un piccolo castello e per questo motivo il pozzo fuori terra che sovrasta il mulino, da l'idea di una Torre).

Le Torri erano enormi serbatoi (pozzi fuori terra) sempre pieni d'acqua per tenere costante la pressione in uscita in modo da far girare la macina senza rallentamenti o interruzioni. Sono visibili Torri più piccole ed altre più grandi a forma trapezoidale. In realtà le Torri all'interno sono tutte cilindriche, l'aspetto trapezoidale è dovuto ai contrafforti di tenuta, realizzati per contenere la pressione dell'acqua sulle pareti interne che essendo state costruite in materiale incoerente avevano poca resistenza. Alla base le Torri sono un enorme imbuto, con una leggera inclinazione interna per aumentare la pressione in uscita. Alla base di questi imbuti c'è una canalizzazione a riduzione progressiva verso l'esterno che termina nel locale Carceraria.

La carceraria è il locale laterale alla base della Torre in cui era posta la ruota dell'acqua che in pratica era il motore di azionamento della macina posizionata nel mulino al livello superiore. Le dimensioni erano quelle strettamente necessarie al funzionamento del meccanismo.

Un locale angusto, con un soffitto basso e ovviamente molto umido per l'enorme quantità di acqua che ci passava. Per queste caratteristiche era chiamata "carceraria" e certamente non è un lusinghiero riferimento alle condizioni di vita dei detenuti di quel periodo.

Visita al Mulino lo Monaco

Questo mulino ha per la città di Gragnano (NA) un'importanza storica notevole.

Nel Catasto Onciario del 1756 nel censire il mestiere dell'affittuario del mulino (di proprietà del monastero di San Nicola dei Miri) Antonio Di Nola, si notifica anche la professione del fratello di Antonio, Pascale Di Nola detto "maccaronaro", per cui si nota come da una costola dell'attività molitoria si stacca poi l'attività artigianale legata alla produzione della pasta.

Il soprannome di "maccaronaro" era certamente precedente alla data del contratto di affitto e anche che Pascale facesse questo lavoro da un certo tempo, quindi si può ritenere che già ad inizio nel 1700 a Gragnano c'erano persone che lavoravano la pasta. Questo ci porta a ritenere che il Mulino sia stato il primo pastificio di Gragnano. Ad avvalorare questa tesi contribuisce un'ampia spianata dove era possibile asciugare la pasta realizzata con la farina del mulino. Inoltre le condizioni climatiche sono quelle adatte per tale attività.

Il suo restauro è stato realizzato dal Centro di Cultura e Storia di Gragnano e Monti Lattari "Alfonso Maria Di Nola" con l'importante contributo del Consorzio di Tutela della Pasta di Gragnano Igp.

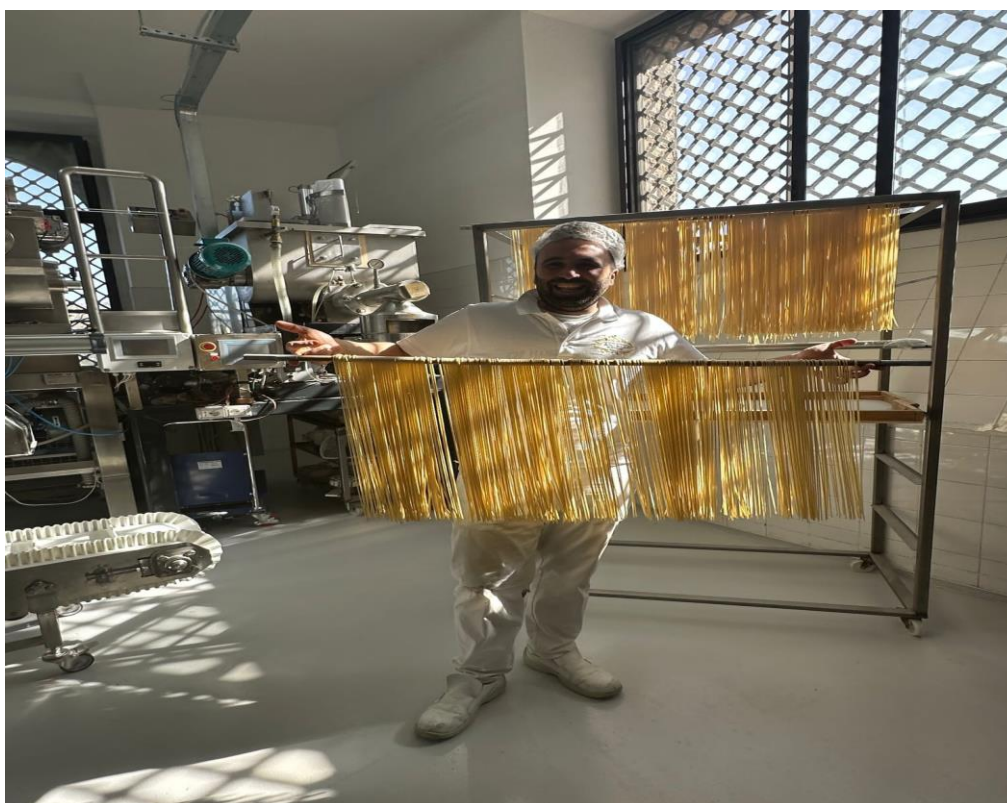
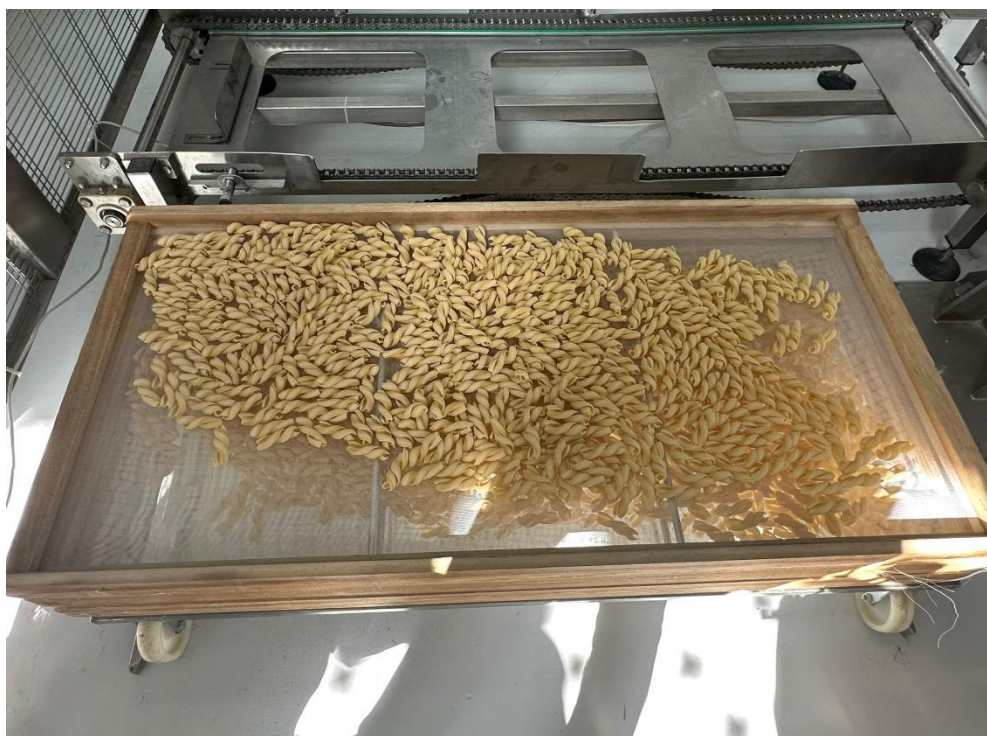






Visita al Pastificio

Il nostro tour continua, poi, con la visita al Pastificio nei pressi della nostra scuola, durante il quale saranno mostrate la produzione, l'essiccazione e il confezionamento della Pasta di Gragnano Igp e si potrà anche avere accesso allo spaccio aziendale.



Scuola di Cucina

La visita si conclude con (a scelta) la cooking class o la degustazione a cura dei nostri chef.



